

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
 2. Hai mai vissuto una **crisi** simile a quella di Elia?
 3. Come racconteresti la tua esperienza di una presenza del Signore come una «**voce tenue di silenzio**»?
 4. Cosa ha significato per te scoprire che dovevi “**diminuire**”?
 5. Secondo te, quali **conversioni** attendono oggi la Chiesa per essere “voce del Signore”?
-

A Dio, Trinità d'amore

Alla Chiesa di Cristo, tuo Figlio, dona, o Padre,
l'esperienza di una maternità senza limiti,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia della famiglia dei figli di Dio.

Alla Chiesa che tu hai voluto e salvato, dona, o Cristo,
l'esperienza di una fraternità senza eccezioni,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia della casa comune.

Alla Chiesa di Cristo Signore, dona, o Spirito,
l'esperienza di una missionarietà senza confini,
così che cresca di giorno in giorno
la gioia del dialogo universale.

«Il sussurro di una brezza leggera»

5 - Il Signore è un “Altro” ... (1Re 19,1-21)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene”.

Agli idoli del paese, agli dei potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene

quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio,
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

La Parola di Dio

- 1 Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti.
- 2 Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro».
- 3 Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo.
- 4 Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri».
- 5 Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangial!».
- 6 Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.
- 7 Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino».
- 8 Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.
- 9 Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?».
- 10 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».
- 11 Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.
- 12 Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.
- 13 Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?».
- 14 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».
- 15 Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram».
- 16 Poi ungerai leu, figlio di Nimsi, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto.
- 17 Se uno scamperà alla spada di Cazaèl, lo farà morire leu;

se uno scamperà alla spada di leu, lo farà morire Eliseo.

- 18 lo, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato».
- 19 Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.
- 20 Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».
- 21 Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Lectio divina

Il cap. 19 è il vertice del racconto. Elia sfugge a Gezabele per **salvare la propria vita**. Chiede di morire, perché “non è migliore dei suoi padri”. E' in una terribile desolazione Ancora il Signore lo sostiene: lo nutre per due volte e lo “orienta” all'Oreb (M.Sinai), il monte dove tutto è cominciato. E' l'itinerario della profezia: dal Carmelo all'Oreb/Sinai. Così il profeta **torna all'origine**, al fondamento, dove Dio si è alleato col popolo di Israele.

Elia è **in continuità con Mosè**: all'Oreb riceve il terzo e decisivo nutrimento: il “cibo” che lo fa “rinascere”. Ma qui Dio non si manifesta nel vento, nel terremoto e nel fuoco, bensì nel “sussurro di una brezza leggera” (una voce tenue di silenzio). Il Signore ci tiene a dire a Elia: “**Io sono un Altro! Non sono nella tempesta e... nemmeno nella tua spada!**”. Dio non voleva che si deridessero gli altri, perché lui è anche il Dio dei profeti di Baal e di Gezabele. Elia è invitato a una **conversione all'identità di Dio e di sé**, perché conduce una guerra troppo “sua”. Elia deve “diminuire”, torna ed entra nel silenzio, unendo Eliseo al suo posto. Così non è più “alfiere contro l'idolatria”, ma **un segno per le genti/gli altri**.